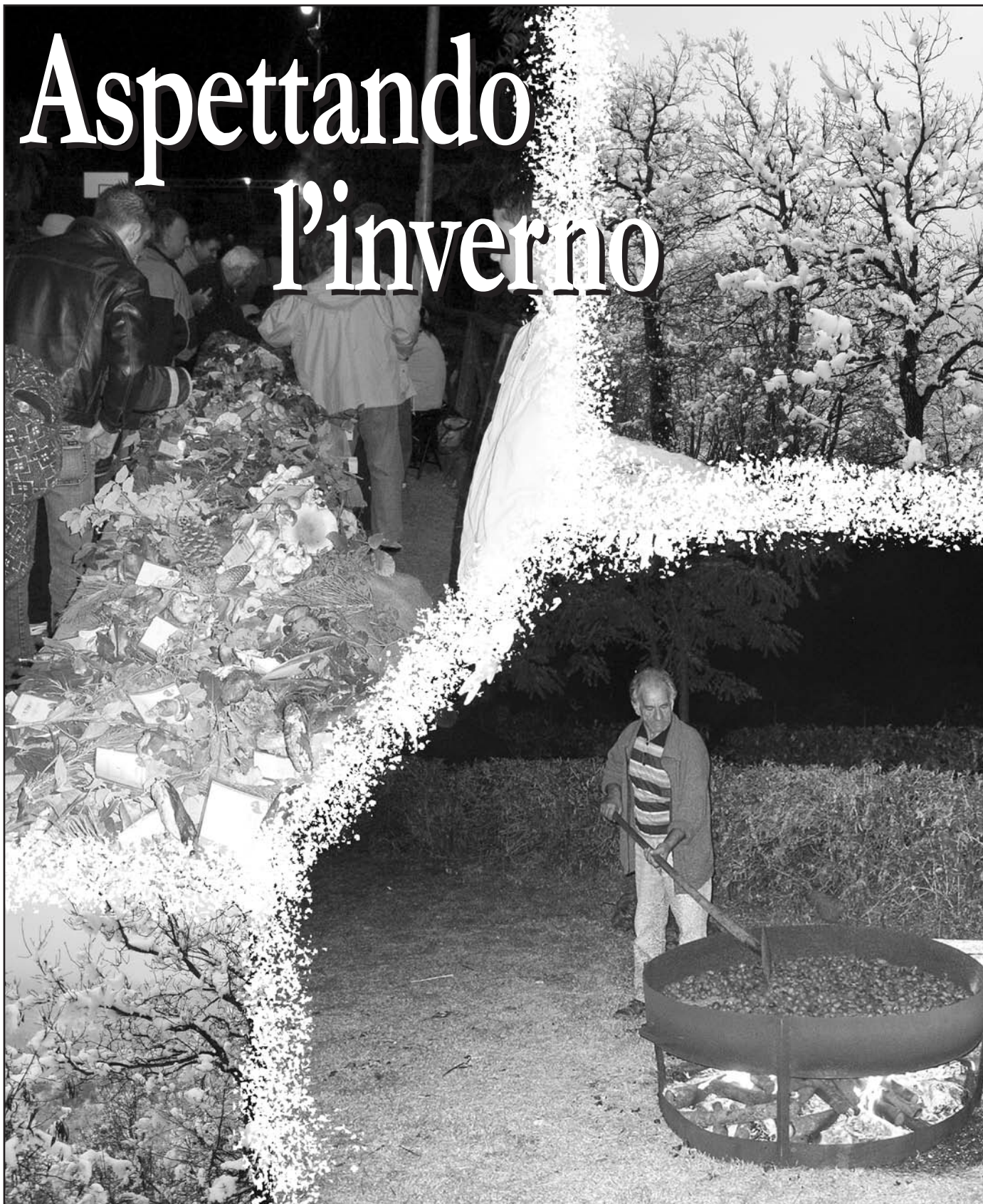




Aspettando l'inverno



Sicurezza e legalità il ruolo della Prefettura

di Giuseppe PRIOLO*

*I*Comitati di indirizzo per la sicurezza e la legalità sono stati costituiti nella provincia di Reggio Calabria, su iniziativa della Prefettura, a partire dal 2001, sulla base di un protocollo d'intesa proposto ai Comuni della Provincia e, da questi, approvato con consenso formale ed unanime dei rispettivi Consigli Comunali.

Insiediati inizialmente nei centri più grandi della provincia, i Comitati hanno assunto, poi un carattere di comprensorialità, sino a giungere all'attuale connotazione, coincidente con la suddivisione del territorio in cinque aree territoriali omogenee: Alto Jonio, Basso Jonio, Alto Tirreno, Basso Tirreno e Area dello Stretto.

Accolgo con piacere l'invito del Sindaco di San Roberto a svolgere alcune considerazioni sulle esperienze fatte nella qualità di coordinatore dei Comitati, esprimendo preliminarmente una convinzione di carattere generale che mi è stata sempre utile e, spero, efficace guida nel lavoro realizzato.

La Provincia di Reggio Calabria è contrassegnata da potenzialità elevate di sviluppo economico-sociale (finora, però, mai compiutamente realizzate) e, per converso, da forti penalizzazioni causate dalla presenza di una criminalità diffusa che, molto spesso, è la causa prima, anche se non la sola, del mancato sviluppo sociale ed economico.

Porre mano a questa condizione di palese e perdurante difficoltà, al fine di modificarla in favore della libera

Segue a pagina 2

Assegnato il premio
"Città di San Roberto"
a De Sena, Scopelliti
e Gaetano Vizzari

ALLE PAGINE 4 e 5

Gli obiettivi e le strategie
del comitato di indirizzo
per la sicurezza e legalità
della Prefettura

A PAGINA 2

Ecco come cambierà
il rapporto tra Governo
ed enti locali
con il federalismo fiscale

A PAGINA 3



Lo sviluppo del territorio attraverso la cultura della sicurezza e legalità

ed ai suoi rappresentanti istituzionali in sede locale - mi riferisco ai Sindaci, ai Consigli Comunali: prima trincea della vita democratica - tutto l'ausilio, il sostegno, la operante solidarietà necessari per vincere una scommessa, di per sé ardua e ad alto rischio.

La "ratio" degli organismi pensati, programmati ed attuati dal Ministero dell'Interno nell'ultimo decennio, è proprio dentro questa filosofia del rapporto Stato-Cittadini: rafforzare l'azione di prevenzione per elevarla al rango di quella repressiva. Saper prevenire con lungimiranza, allora, è necessario quanto saper riprendere con giustizia.

Ciò è possibile; è possibile essere forti ed autorevoli, sia nell'azione di prevenzione che in quella di repressione; è possibile, ma lo sforzo e l'impegno vanno continuamente calibrati e le risorse equamente investite nelle due azioni: entrambe capaci di incidere sul terreno del cambiamento; diverse tra loro, ma sicuramente complementari e sinergiche.

In tale ottica va inquadrata la costituzione dei Comitati di indirizzo per la sicurezza e la legalità, decisa, appunto, sulla base di un articolato protocollo d'intesa concordato tra la Prefettura ed i Comuni.

Il protocollo muove da una concezione originale ed innovativa del tradizionale rapporto tra il Ministero dell'Interno e gli Enti Locali e conferma, nello specifico, l'attenzione delle Istituzioni preposte alla sicurezza verso i Comuni, giustamente considerati una sorta di "avamposto" sul versante della lotta alla illegalità ed alla delinquenza mafiosa.

La composizione dei Comitati, per come prevista nel protocollo, contempla la presenza delle Forze di Polizia e dei rappresentanti dell'Amministrazione comunale, con significativo riferimento ad esponenti, sia della maggioranza che della minoranza, nonché ai responsabili della Polizia municipale e dei Servizi sociali, mentre i compiti degli organismi, essenzialmente di natura

preventiva, sono sinteticamente articolati nei seguenti livelli di attività: sviluppare la collaborazione dell'Amministrazione comunale con le Forze di Polizia per aumentare i livelli di sicurezza sul territorio, incrementando e valorizzando il ruolo della Polizia municipale con funzioni ausiliarie di pubblica sicurezza; monitorare la situazione della sicurezza nelle città, attraverso una organica ed aggiornata attività di carattere informativo, nella quale coinvolgere e responsabilizzare tutti i soggetti istituzionali e le realtà associative presenti sul territorio; attivare ogni iniziativa finalizzata a diminuire il senso di insicurezza e di disagio dei cittadini e migliorare i livelli di vivibilità e qualificazione delle città, valorizzando, anche, ogni occasione di incontro e di confronto utile a promuovere una immagine positiva del territorio; realizzare un efficace coordinamento tra le Forze di Polizia e la Polizia Municipale per il controllo del territorio, favorendo ed incentivando anche i progetti a tecnologia avanzata per la video-sorveglianza dello stesso; costituire un Osservatorio permanente sulla sicurezza, utilizzando ogni elemento informativo disponibile e focalizzando anche ricerche tematiche, in relazione alle peculiarità del territorio, sulla criminalità, sulle problematiche sociali e su tutte le situazioni "a rischio" emergenti; perseguire l'istituzione del "Vigile di quartiere o di frazione", favorendo il potenziamento e la formazione professionale della Polizia Municipale; sostenere l'attuazione concreta del progetto della "Polizia di prossimità", quale utile strumento per avvicinare i cittadini alle Istituzioni; concordare e raccordare con le Forze di Polizia, anche con l'organizzazione di servizi congiunti con la Polizia Municipale, le attività di vigilanza e di presidio di maggiore valenza ai fini della prevenzione, riservando, in tale ambito, particolare attenzione agli Istituti scolastici; attivare ogni iniziativa, anche in collega-

mento con Associazioni e gruppi di volontariato, per sostenere, sia sotto l'aspetto tecnico-organizzativo, che psicologico, le vittime di reati; definire e potenziare, con il concorso dei Servizi Sociali, forme concrete di prevenzione del disagio giovanile; attivare, con carattere di priorità, progetti ed interventi per il recupero e la valorizzazione di aree pubbliche e spazi di socializzazione, specie quando essi versino in condizioni di degrado, con implicazioni specifiche in relazione alle esigenze di sicurezza.

Tali sono le previsioni formali dei protocolli: la concreta applicazione ne conferma, a mio avviso, l'utilità e l'efficacia. Di valore assoluto risulta, infatti, al di là del dato sulle iniziative assunte e sui risultati raggiunti, sicuramente apprezzabilissimo, il proficuo rapporto di collaborazione e coinvolgimento delle realtà locali nelle politiche della sicurezza.

L'attività dei Comitati produce effettiva unità di intenti, sia nell'Amministrazione, con rapporti improntati alla correttezza tra maggioranza e minoranza, sia nel rapporto tra essa e le Forze di Polizia, che sottolineano la "preziosità", anche sotto l'aspetto informativo, dell'organismo. Il radicamento su base territoriale contribuisce, altresì, a far sentire ai Cittadini "l'attenzione" e la "vicinanza" delle Istituzioni, ancor più in realtà, quali quelle della nostra provincia, in talune componenti ad Esse pregiudizialmente avverse. Non è sicuramente "neutrale" apprendere che, in maniera sistematica e con elevato spirito di collaborazione, le Forze di Polizia e gli Amministratori si incontrano, per valutare assieme e lavorare assieme, in modo sinergico, per prevenire i disegni criminali, per meglio adempiere al proprio dovere istituzionale.

C'è una forza deterrente che si attiva quando il Comitato si riunisce; c'è una visibile percezione da parte dei Cittadini che alta è la sfida che ogni giorno propongono i problemi che riguardano la sicurezza ed il sottosviluppo economico e

sociale, ma, nel contempo, elevato e consapevole è il ruolo delle parti che si coalizzano sul versante istituzionale; parti che stanno assieme, pur nella diversità dei rispettivi ruoli, per fronteggiare gli impedimenti allo sviluppo, le difficoltà che lo vanificano, la stessa criminalità organizzata.

Si sperimentare, dunque, proficuamente, con l'istituzione dei Comitati, strade nuove nella gestione delle politiche della sicurezza; le strade, soprattutto, che portano al riequilibrio tra le due azioni: quella repressiva e quella diretta a prevenire.

Si tratta di attività in linea con le recenti riforme costituzionali che hanno fatto, del rafforzamento del ruolo delle autonomie locali, del compiuto decentramento e della piena attuazione del principio di sussidiarietà, i propri capisaldi.

Si tratta, altresì, di attività in linea con la missione istituzionale dell'Amministrazione Civile dell'Interno nel rapporto con gli Enti locali, per il cui raggiungimento si prefigura un ruolo a tutto campo del Prefetto e della Prefettura che si mettono in gioco, si immergono nelle problematiche sociali, nelle tematiche della sicurezza, della legalità e dello sviluppo.

La stipula dei patti per la legalità e per la sicurezza, ma soprattutto l'attuazione concreta degli indirizzi e delle attività in essi previsti, può dare il segnale nuovo, significativo, della presenza di uno Stato autorevole ed attento che, da un lato, vigila, assiduamente, organicamente - non in maniera occasionale - per garantire il rispetto della legalità e prevenire il verificarsi di abusi ed illeciti e, nel contempo, mette a disposizione degli Enti locali le proprie professionalità, esperienze e competenze per aiutarli a cogliere ogni occasione di sviluppo e di crescita socio-economica, promuovendo, così, nelle Comunità, una cultura positiva, finalmente affrancata da ogni ipoteca illegale.

*Viceprefetto
Ufficio territoriale del Governo
Reggio Calabria

Segue da pagina 2

iniziativa pubblica e privata e promuovere, così, processi di sviluppo civile, economico e sociale è dovere costituzionale dello Stato e delle Autonomie Locali, che devono adoperarsi in maniera finalizzata, con ogni strumento a disposizione (in particolare quelli pubblici), sia sul versante della prevenzione, che su quello della repressione.

Taluno ritiene che l'azione repressiva sia più importante di quella che mira a prevenire l'illegalità; c'è chi ritiene invece che sia più importante l'azione di prevenzione rispetto a quella repressiva.

Si tratta, a mio avviso, di due facce della stessa medaglia: le due azioni manifestano la propria, massima efficacia solo quando si riesce a metterle contemporaneamente in campo, cercando e conseguendo ogni possibile sinergia; solo l'attivazione contestuale della loro forza ed il convergente dispiegarsi della loro efficacia riesce, infatti, a produrre e moltiplicare i risultati. Lo squilibrio tra le due azioni può portare, invece, alla considerazione che lo Stato - in ogni caso titolare di entrambe - si presenta soltanto col volto arcigno della repressione quando questa azione sopravanza quella di prevenzione e, viceversa, appare debole ed eccessivamente indulgente quando non riesce, sul terreno della repressione, ad assicurare alla giustizia i colpevoli ed a dare certezza all'espiazione delle pene loro inflitte.

E', probabilmente, la problematica di maggiore interesse per un territorio come quello della Provincia di Reggio Calabria, segnato da un eleva-

to tasso di disoccupazione e da una condizione dura di sottosviluppo, da indicatori allarmanti di presenza della criminalità organizzata, da disfunzioni ed insufficienze nei presidi di sicurezza e di funzionamento della giustizia.

C'è una frase che si sente ricorrere, da tempo immemorabile, ma che è sempre di attualità ed esprime bene questo stato d'animo: "lo Stato non può presentarsi al cittadino di questo territorio soltanto con il volto dei Ministri della Giustizia e dell'Interno".

Senza voler disconoscere o sottovalutare l'importanza delle due funzioni, è necessario affermare, a mio parere, un'esigenza più complessiva: la necessità, se non l'indispensabilità per creare i presupposti dello sviluppo, di operare assiduamente sul versante della prevenzione, non trascurando, nel contempo, la giusta ed efficace azione di repressione.

Sarebbe auspicabile, dunque, che accanto al volto dei Ministri della Giustizia e dell'Interno, lo Stato presentasse, efficacemente, anche quello del Ministro dell'Economia, del Lavoro e delle Attività produttive.

Nell'attesa che questa felice combinazione di "investimenti" si realizzi per dare una risposta efficace a bisogni e difficoltà "antichi" per questa terra, nella speranza che non rimangano sempre petizioni inascoltate, può anche accadere che il volto del Ministero dell'Interno non sia più soltanto quello percepito dal Cittadino attraverso la sola meritevole azione delle Forze di polizia, ma che esso si modelli in modo da offrire a Lui

Laboratorio Artigianale

Reitano

Pasticceria - Gelateria

Rosticceria - Pizzeria - Gastronomia

Via G. Busceti, 93 - San Roberto (Reggio Calabria)
Tel. e Fax 0965 75 35 80

IL PANE
DI ALBINO
di Giorgio Porpiglia

Viale Delle Mimose - San Roberto (Reggio Calabria)

CARPEMET
di Giorgio Laganà & C.

LAVORAZIONE FERRO E ALLUMINIO

Costruenda Strada Torrente Catona
Tel. 0965 75 34 67 - San Roberto

La legge di riforma di Calderoli vivacizza tutt'oggi la discussione politica

Il federalismo fiscale

di Francesco MINNITI*

Si iniziò a parlare di federalismo fiscale con la legge delega n. 133 del 13 maggio 1999 ("Disposizioni in materia di perequazione, razionalizzazione e federalismo fiscale"), approvata dal Parlamento in un triennio caratterizzato da numerose riforme (le Bassanini '97 e '98; la riforma della sanità del 1999, meglio conosciuta come "decreto Bindi"; la riforma del pubblico impiego del 2000; la legge sull'assistenza sociale), che precedettero di poco il referendum per della revisione del Titolo V, parte II, della Costituzione, che portò all'approvazione della ormai famosa legge costituzionale n. 3 del 18 ottobre 2001.

Una legge delega, la n. 133 del 1999, che fu attuata con il d.lgs. n. 56 del 18 febbraio 2000 che, tra l'altro: abrogò i trasferimenti dello Stato alle Regioni in materia sanitaria e, con questo, sembrò sopprimere il Fondo sanitario nazionale; introdusse le compartecipazioni regionali all'Iva (art. 2); istituì il federalismo fiscale (art. 7).

Il 3 agosto 2007, per arrivare al recentissimo passato, il governo Prodi licenziò un disegno di legge per l'attuazione dell'art. 119 della Costituzione. Dopo un'aspra e conflittuale dialettica politica, il Ministro Roberto Calderoli, dichiarando di far proprio il contenuto del suddetto documento approvato dalla Conferenza delle Regioni nel febbraio 2007, ha reso pubblico, il 24 luglio 2008, uno schema di disegno di legge attuativo del novellato art. 119 Cost. Ne è seguita una immediata rivisitazione del testo, conclusasi con una ulteriore stesura ufficializzata il 3



settembre 2008, condivisa poi dal Governo, con sensibili modifiche e integrazioni, l'11 settembre successivo.

La complessiva proposta Calderoli - molto simile a quella licenziata dal governo Prodi il 3 agosto 2007, opportunamente integrata, rappresenta, secondo i primissimi e rari commentatori che si avventurano su tale campo minato, un buon elaborato, che sembra soddisfare le diverse istanze della politica bipartisan. Da un lato, parrebbe orientato a calmierare le eccessive spinte di autonomia finanziaria, dall'altro, a garantire le "pretese" di perequazione sostenute, in realtà senza alzare troppo la voce, dalle Regioni "a minore capacità fiscale per abitante". Indubbiamente, la proposta Calderoli fa passi avanti, rispetto al Ddl di Prodi, quantomeno sotto il profilo della costituzionalità e della maggior chiarezza espositiva. Ma fa anche qualche passo indietro, prevedendo troppe le deleghe di merito alla politica, troppi decreti legislativi, ai quali far rinvio, più o meno esplicitamente, ivi compresa anche la perequazione degli EE.II..

Lo schema di disegno di legge, in origine composto

da 19 articoli poi definitivamente assurti a 22, è suddiviso in sette Capi organicamente individuati, afferenti: il primo, ai "Contenuti e (alle) regole di coordinamento finanziario"; il secondo, ai "Rapporti finanziari Stato-Regioni"; il terzo, a "La finanza degli enti locali"; il quarto, agli "Interventi speciali"; il quinto, al "Coordinamento dei diversi livelli di governo"; il sesto, al "Patrimonio di Regioni ed Enti locali"; l'ultimo, da tradizione, destinato alle "Norme transitorie e finali".

Le disposizioni di apertura - ove vengono riassunti i criteri fondamentali dettati dalla novellata Costituzione in tema di coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario - ribadiscono correttamente la griglia normativa recata dall'art. 119 Cost., relativamente al fondo perequativo e alla sua peculiare destinazione, alle risorse aggiuntive e agli interventi speciali, nonché alla individuazione di un patrimonio, in senso stretto, in capo alle autonomie territoriali.

Essendo il disegno di legge ancora in itinere s'impone un esame ristretto ai punti che maggiormente

caratterizzano il testo proposto. Essi riguardano: i tributi e la sussidiarietà fiscale; i costi standard e la perequazione; l'organismo per l'attuazione del federalismo fiscale e la Conferenza permanente; l'attribuzione del patrimonio alle autonomie territoriali.

In sintesi, ecco cosa cambia.

L'Ici sulla prima casa è stata abolita e non tornerà, neanche sotto altre spoglie: il disegno di legge delega sul federalismo fiscale, nella versione approvata in via preliminare dal Consiglio dei ministri l'11 settembre cancella qualsiasi riferimento alle imposte sugli immobili in favore dei Comuni. Per questi ultimi però arriva la possibilità di introdurre la tassa di scopo.

La bozza è articolata in 22 articoli contenuti in otto capitoli. La riforma è spiegata in un'ampia relazione introduttiva: "Il tema del federalismo fiscale rappresenta per diversi aspetti - si legge - una pagina bianca della nostra storia repubblicana che attende ancora di essere scritta in modo da attuarne presupposti e potenzialità".

Certo occorre tenere presente che si tratta di una

delega e che quindi per i dettagli ci sono ampi margini di manovra.

Obiettivo finale: giù le tasse. I decreti legislativi "individuano i meccanismi idonei ad assicurare che le maggiori risorse finanziarie rese disponibili a seguito della riduzione delle spese determinino una riduzione della pressione fiscale dei diversi livelli di governo".

Due anni di tempo per l'attuazione. L'articolo 2 del provvedimento prevede che "il governo sia delegato a adottare entro 24 mesi dalla data di entrata in vigore del ddl uno o più decreti legislativi... al fine di assicurare... l'autonomia finanziaria di Comuni, province, città metropolitane e Regioni".

Nessuna nuova Ici. Dall'ultima versione del testo è sparito qualsiasi riferimento "alla razionalizzazione dell'imposizione fiscale immobiliare per finanziare l'autonomia dei Comuni".

Arriva tassa di scopo. I Comuni (per questi era già prevista dalla legge finanziaria per il 2007) e le Province avranno la facoltà di istituire un tributo di scopo per la realizzazione di opere pubbliche (misura prevista già nelle versioni precedenti del ddl). Si

anche ai premi per favorire le unioni e le fusioni tra Comuni. La proposta si ispira alla Francia, dove è già possibile allo Stato favorire l'unione di Comuni di piccole dimensioni. Più soldi a Roma Capitale. Il ddl prevede che siano assegnate "alla città di Roma, in quanto capitale della Repubblica, specifiche quote aggiuntive di tributi erariali". Via libera anche al "trasferimento a titolo gratuito, al comune di Roma, dei beni appartenenti al patrimonio



dello Stato e non più funzionali alle esigenze dell'amministrazione centrale".

Più autonomia per città metropolitane. Arrivano specifici tributi per garantire una più ampia autonomia di entrata e di spesa. Sparisce il tetto di 350mila abitanti per consentire anche ai comuni capoluogo di poter godere di tale autonomia.

Una commissione per vigilare. Sarà la sede per condividere le informazioni finanziarie e tributarie e svolgerà attività consultiva. Verrà istituita da un decreto del presidente del Consiglio e resterà in vita fino al momento in cui entrerà in vigore il primo decreto legislativo.

Nasce conferenza finanza pubblica. Si tratta di una struttura istituita nell'ambito della Conferenza Unificata. L'obiettivo è di "concorrere alla definizione degli obiettivi di finanza pubblica per comparto e delle procedure per accertare eventuali scostamenti dagli obiettivi di finanza pubblica".

Sparisce la Service tax. L'autonomia impositiva degli Enti locali sarà affidata alla "legge statale" che "individua i tributi propri dei Comuni e delle Province, per il finanziamento delle rispettive funzioni. Inoltre, agli Enti locali è riconosciuto il diritto di "modificare le aliquote dei tributi loro attribuiti, di introdurre agevolazioni, nonché di modificare le modalità di computo delle basi imponibili.

*Segretario comunale
San Roberto

Impresa edile

Edil Vizzari



Via Fondaco, 10
89050 - Melia di San Roberto (RC)
Tel. 0965. 755429 / 755400
Cell. 339. 6541002 / 333. 3153665



La Farmacia
del dottore

Claudio Motta

Professionalità al servizio
della tua salute

Piazza Roma, 68 - San Roberto (Reggio Calabria)

Tel. 0965 75 30 58

E-Mail: claudiomotta@tele2.it

EDILMAN

di CREAZZO GIUSEPPE & F.lli S.n.c.

IMPRESA EDILE - CALCESTRUZZI PRECONFEZIONATI
E MOVIMENTO TERRA - AUTOTRASPORTO CONTO TERZI
ATTIVITÀ BOSCHIVA - ESTRAZIONE INERTI

Via Castagnarella, IV Vico n° 9 - Melia di Scilla (Reggio Calabria)

Tel. e Fax 0965 75 53 68 - Cell. 368 74 68 381

Premio San Roberto a Luigi De Sena,

Il senatore del Partito democratico, ex superprefetto di Reggio Calabria e vice capo della polizia, Luigi De Sena; il sindaco di Reggio Calabria, Giuseppe Scopelliti, uomo politico di primo piano di Alleanza Nazionale con prestigiosi incarichi di presidente del Consiglio regionale della Calabria e assessore regionale oltre che vicepresidente dell'Anci, l'associazione dei comuni italiani; l'ex sindaco di San Roberto, Gaetano Vizzari, avvocato e professionista di elevato spessore. Tre "personaggi illustri" che hanno scritto il proprio nome nell'albo d'oro del prestigioso premio "Città di San Roberto", che questa estate ha raggiunto la quarta edizione. E come ogni anno è stata festa grande a San Roberto nella serata di gala della consegna dei premi. Piazza Municipio gremita di gente, la platea delle autorità partecipa come mai, lo spirito di soddisfazione ed orgoglio dei premiati. A fare gli onori di casa il sindaco Roberto Vizzari, accompagnato dal segretario comunale Francesco Minniti, dal viceprefetto vicario di Reggio Calabria, Covato, e dal moderatore della serata, il giornalista Massimo Calabrò.

Il premio "personaggio illustre nazionale" è stato assegnato a Luigi De Sena con la seguente motivazione della giuria e della commissione: «Servitore dello Stato, dimostra attaccamento alla Calabria di cui è rappresentante». La sezione "personaggio illustre calabrese" ha insignito Giuseppe Scopelliti: «Amministratore oculato e lungimirante ha portato Reggio Calabria ad essere stella di prima grandezza nel firmamento del Mediterraneo». "Personaggio illustre sanrobertese" è toccato all'ex primo cittadino (in carica dal 1983 al 1995), Gaetano Vizzari: «Avvocato versatile a disposizione di deboli ed indifesi, amministratore che ha contribuito allo sviluppo del paese, cittadino legato ai valori della famiglia, della lealtà e dell'onestà».

A spigare le direttrici di scelta della commissione è stato il segretario comunale Francesco Minniti: «Il premio è stato conferito a tre personalità che si sono distinte nel campo culturale, scientifico, sociale, economico, artistico e sportivo nel contempo per elevate doti di umanità, magnanimità e filantropia». E l'obiettivo di questa vetrina per la città di San Roberto è stato sottolineato dal sindaco Roberto Vizzari: «La cultura rimane tra le direttrici guida del nostro progetto amministrativo. Abbiamo pensato a questi tre personaggi che nel corso del loro mandato e delle loro funzioni amministrative hanno sostenuto San Roberto ed hanno contribuito alla fase di crescita sociale ed economica».



TRATTORIA - BAR - PANIFICIO
A Luara
 di Surace Salvatore
 CUCINA CASERECCIA
 Via S. Angelo, 10 - Melia (RC) - Tel. 0965 75 53 30

BAR
Saccà

Piazza Roma, 99 • San Roberto (Reggio Calabria)

Domenica Bueti

ATTEZZI AGRICOLI - MANGIMI
 CONCIMI E PRODOTTI PER L'AGRICOLTURA

Via Purgatorio - Melia di San Roberto (Reggio Calabria)
 Tel. e Fax 0965 75 54 63

Giuseppe Scopelliti e Gaetano Vizzari



In alto da sinistra il senatore Luigi De Sena; il tavolo di presidenza con il viceprefetto vicario Covato, il giornalista Massimo Calabrò, il sindaco Roberto Vizzari e il segretario comunale Francesco Minniti; l'esibizione del trio musicale; *sopra* il sindaco di Reggio Calabria, Giuseppe Scopelliti; Gaetano Vizzari riceve il premio dall'europarlamentare Armando Veneto; *sotto* la platea con autorità e pubblico



EDILFERRO
di Giuseppe Cotroneo

Lavorazione in ferro battuto

- in alluminio - zanzariere
- automatismi per cancelli e serrande

Via Mulino, 33 - San Roberto (Reggio Calabria)
Tel. 0965 75 30 84

UC Umberto Cotroneo
AGENZIA DI ASSICURAZIONI E SERVIZI

Consulenza e Vendita di: Polizze Vita, Sanitarie, Infortuni
Commercio, Artigiani, Scuole, Rcauto, Cauzioni
Fidejussioni, Condomini, Pratiche Auto, Auto Storiche
www.umbertocotroneo.it - info@umbertocotroneo.it

Via Roma, 91 - San Roberto (Reggio Calabria)
Tel. 0965 75 31 24 - Fax 0965 75 38 05 - Cell. 333 48 13 017

da ROCCO

FERRAMENTA · COLORI · DETERSIVI

TUTTO PER LA CASA

San Roberto (Reggio Calabria)
Tel. 0965 75 30 25

Le attività e le linee guida dell'associazione culturale e sportiva "New Generation" Lo sport veicolo di aggregazione sociale

New Generation. Un nome che circa un anno fa si poteva leggere su qualche volantino o passava di bocca in bocca a voce sommessa, destando la curiosità di alcuni, lo scetticismo di tanti. Un'associazione, questo lo si sa, ma in cosa consiste? Da chi è costituita? Cosa si fa di concreto? Insomma, cosa si nasconde dietro un appellativo così altisonante, che suona un po' come la moda del momento, sarà l'ennesima "lodevole iniziativa" destinata a perdersi, come tante "lodevoli iniziative", in fumosi progetti e fiumi interminabili di buoni propositi inconcludenti?

Queste le ipotetiche domande che probabilmente in tanti si sono posti, perché la cosa più difficile per una nuova associazione è uscire dall'anonimato, conquistare la fiducia della gente e rendere chiari i propri intenti, usando la massima trasparenza.

Da questo punto di vista se n'è fatta di strada, nonostante il cammino sia risultato alle volte lungo e tortuoso, e magari raccontare un po' di noi in queste poche righe servirà a dare un'idea di cosa, effettivamente, questa associazione rappresenti.



La "New Generation" nasce circa un anno fa, e come tutte le piccole cose destinate a lasciare una traccia, un segno tangibile della loro esistenza, viene alla luce quasi per caso, dall'idea di un gruppo di giovani accomunati dal desiderio di creare iniziative in grado di dare nuova luce alla realtà in cui vivono.

Ma perchè cambiare? Cosa non va? La risposta a tali domande risulta fin troppo scontata, ma solo per quelli che, come noi, vivono tale realtà giorno dopo giorno.

La situazione risulta alquanto paradossale e contraddittoria; da un lato la voglia, la passione, la determinazione di tante per-

sone che si impegnano a far vivere e crescere il nostro paesino, dando il loro contributo quotidianamente; dall'altra le circostanze avverse; il nostro paese muore pian piano, la sua anima, ovvero gli abitanti, è costretta ad abbandonarlo con l'amaro in bocca, magari per mancanza di risorse lavorative, portando con sé il prezioso patrimonio culturale che possiede, lasciandosi alle spalle, alle volte, vuoti incolmabili.

L'unica speranza di rinascita è costituita dai giovani; a loro l'arduo compito di fornire il ricambio generazionale, di diventare depositari della cultura e delle tradizioni e, soprattutto, di essere propositivi ed innovativi.

"New Generation", la nuova generazione, è molto più di un'idea, rappresenta una speranza, la speranza di costruire il presente e progettare il futuro.

Ambizioso l'intento, ma da dove iniziare?

Il primo passo è stato quello di creare un gruppo unito ed operativo; i propositi e i progetti rappresentano la base ideologica, necessaria ma non sufficiente, servono, infatti, impegno e determinazione per realizzare i propri intenti e, soprattutto, serve la collaborazione, che

abbiamo trovato, fortunatamente, in molte persone, non solo giovani.

Un grande edificio poggia su solide fondamenta, e noi, in pochissimo tempo, abbiamo creato un gruppo compatto, con tanta voglia di fare, in grado di lanciare numerose iniziative.

Come punto di inizio si è ritenuto opportuno prendere in considerazione le attività sportive; lo sport, infatti, ha il grande pregio di rappresentare un motivo di aggregazione e socializzazione per tutti. Numerosi, infatti, sono stati i tornei organizzati durante l'"Estate Sanrobertese" (calcetto maschile, femminile e dei piccoli e pallavolo), patrocinata dal Comune di San Roberto, nonché l'organizzazione di alcuni eventi ricreativi e culturali come "Miss Amaranth 2008", oppure de "La Notte Bianca", della "Caccia al Tesoro" e dei "Giochi Popolari" in occasione della festa patronale.

È stato possibile intraprendere numerose iniziative sportive anche grazie alla nuova struttura comunale, ovvero la struttura polivalente "Vincent Bova", che ha rappresentato per il nostro paese una grande innovazione dal punto di vista sportivo, una struttura moderna e funzionale, in grado di ospitare tornei anche a livello professionistico.

Per continuare il nostro lavoro anche durante l'inverno, sono previste numerose attività, che cercheranno di focalizzare l'attenzione specialmente sul punto di vista culturale oltre che sportivo.

I presupposti esistono, le risorse umane sono sempre più numerose, quello in cui cercheremo di impegnarci in futuro, facendo del nostro meglio e prodigandoci per riuscirci, sarà di fare un po' di compagnia a "quest'erma valle", come fu infelicitemente definito il nostro San Roberto da qualche anonimo ma non troppo, sperando che grazie all'apporto e alla buona volontà di tutti, si possa dimostrare la verità: il nostro paese non è solo, è vivo, ed ha voglia di crescere.



Bova Raffaele & Figli s.n.c.

Autotrasporto merci C/Terzi
Calcestruzzi - Costruzioni Edili
Movimento terra

Via Pantano - Acquacalda - San Roberto (Reggio Calabria)
Tel. e Fax 0965 75 30 35



Via Sant'Angelo - Melia (Reggio Calabria)
Tel. 0965 75 58 60 Fax 0965 75 58 04 - Cell. 329 27 07 990

IMPIANTI ELETTRICI CIVILI E INDUSTRIALI

FRANCESCO CASSONE

Via G. Busceti, 29 - San Roberto (Reggio Calabria)
Tel. 339 74 50 975

Cittadino onorario di San Roberto Riconoscimento a padre Benoît

Padre Mundjo Benoît cittadino onorario di San Roberto. Il riconoscimento all'uomo di Chiesa e di vita è stato consegnato dalla giunta comunale nell'ambito della cerimonia di premiazione del Premio San Roberto.

Padre Benoît è un sacerdote di vivace umanità che lo rende facilmente amico di tutti ed aperto al dialogo di ogni persona nella comunità cittadina. Con questo gesto l'Amministrazione comunale di San Roberto e la popolazione hanno voluto dire grazie per il santo impegno nel suo instancabile lavoro e per quelle straordinarie, ed immense, ricchezze del suo cuore di sacerdote e di uomo, doti di amicizia che lo rendono disponibile con chiunque si rivolga a lui.

Grazie da tutti per avere assicurato a questa comunità la presenza di Cristo in tutti i momenti e in tutte le ore, sia in quelle liete che in quelle del dolore. Grazie per la missione che ha compiuto fino ad oggi per la comunità sanrobertese, per tutti noi, ed in mezzo a noi, missione piena di sacrosanti contenuti che svolge con completa dedizione nella cura delle anime piena di cristiano amore per la gente. Grazie per il suo bonario sorriso e



l'affettuosa premura delle sue cure che ci hanno sempre aiutato a crescere nel cammino della vita ed in quello della civiltà cattolica.

Con l'auspicio dell'intera comunità che Padre Benoît continui ad essere il pastore di San Roberto ancora per tanto tempo.

Addio "Cummari Micuzza" mamma di tutte le mamme



La comunità di San Roberto ha contato il 13 agosto la perdita di una persona straordinaria, una donna dalle infinite risorse e qualità che hanno scandito i suoi 103 anni di vita. Tutti a San Roberto, come nei paesi vicini delle Vallata, la signora Domenica la chiamavano "Cummari Micuzza", per affetto, stima e straordinario punto di riferimento nella vita. Nel giorno dell'addio, "Cummari Micuzza" è stata ricordata con uno scritto dal ragioniere Pasquale Barillà. Righe di commozione e affetto che di seguito riportiamo per salutare una donna che ha segnato una pagina esemplare della vita quotidiana della città di San Roberto.

«Un intero paese, un'intera Vallata, un larghissimo stuolo di affettuosi amici e parenti hanno vissuto l'angoscia della perdita di una grande donna.

Una donna che raccoglieva tutta ed intera la stima e l'affetto di chi l'aveva conosciuta e trattata.

Donna di equilibrio fatta di doti umane e di valori autentici. Nel tributarle l'ultimo

addio, la piangono tutti accomunati dal dolore accanto ai figli che faceva di loro lo scopo della vita e che lei adorava e che purtroppo sentiranno straziante il vuoto della perdita di quel generoso cuore che, ancora alla sua età, era l'esempio e l'equilibrio della famiglia unita. Una donna dal vecchio stampo che nella sofferenza è riuscita ad affrontare la vita con armonia ed esempio di grande equilibrio.

La piangono i nipoti, che avevano coronato il sogno più bello e più caro di "Cummari Micuzza", completando quella cerchia familiare per cui lei si era sempre prodigata nella sua vita, e sui quali aveva riversato maternamente tutta la soavità della sua gioia.

Se lo strazio della sua dipartita apre nei nostri cuori una profonda cicatrice, e se il vuoto della sua morte ha provocato negli affetti dei suoi cari una perdita incalcolabile, la luminosità della sua figura sarà sempre presente in tutti noi.

Noi amici e tutta la Vallata la salutiamo come la Mamma di tutte le mamme di San Roberto».

SAN ROBERTO NEWS
un'edizione Infospot Calabria Mediterranea
supplemento alla testata giornalistica
Reg. Trib. di RC n. 8/2006

progetto grafico Maurizio DE MARCO

stampa IIRITI Reggio Calabria

Finito di stampare ottobre 2008

LA GIUNTA

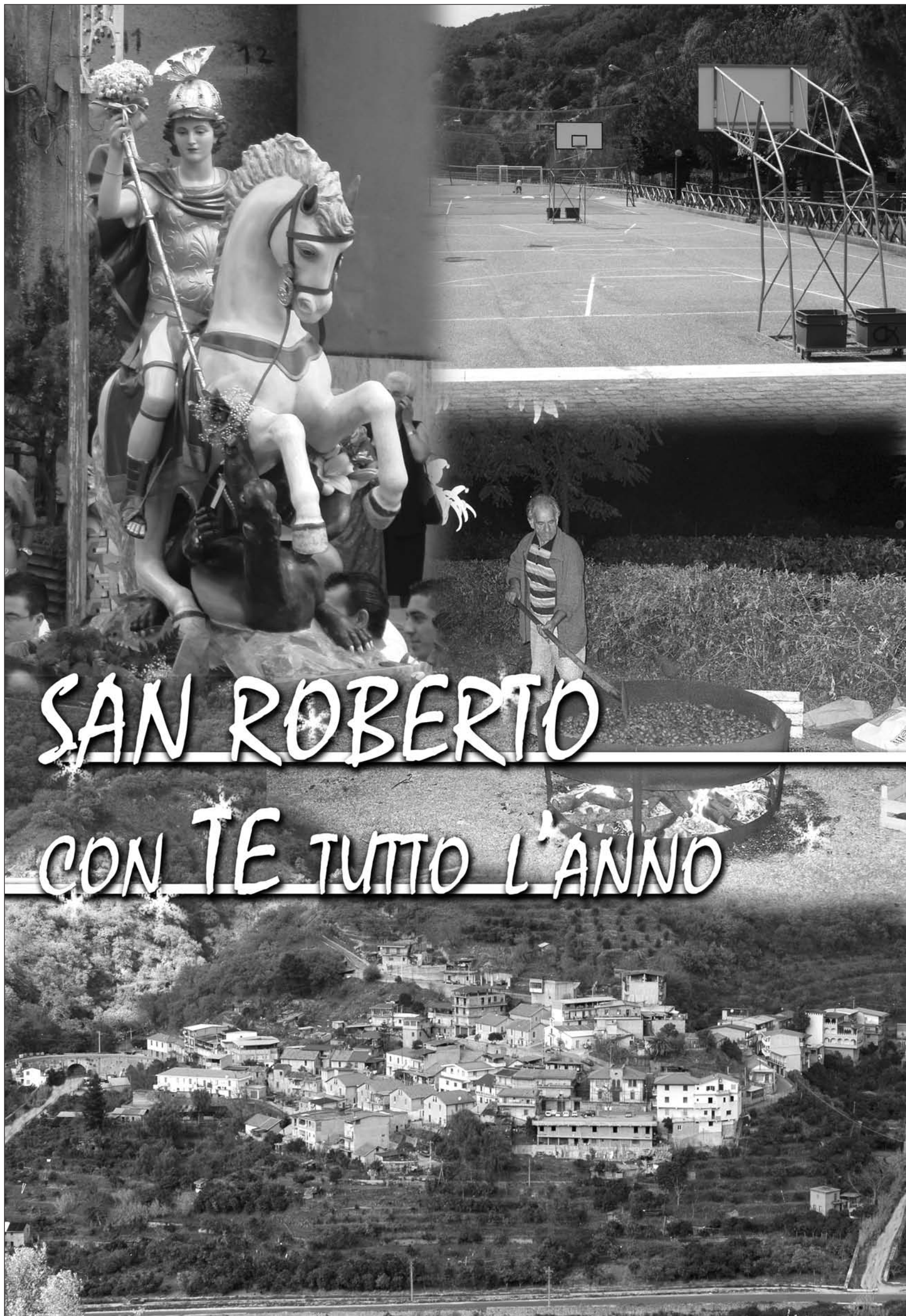
Roberto	VIZZARI(sindaco)
Francesco	MORENA(vicesindaco)
Matteo	BUSCETI(assessore)
Vincenzo	RANDAZZO(assessore)
Rocco	MAZZA(assessore)

I CONSIGLIERI

Carmelo G.	MILANA(presidente)
Carmelo	SACCÀ(consigliere)
Carmelo	SGARLATO(consigliere)
Matteo	BUSCETI(consigliere)
Antonino	MICARI(consigliere)
Pasquale	SORLETI(consigliere)
Vincenzo	RANDAZZO(consigliere)
Santo	CALARCO(consigliere)
Giuseppe	ROMEO(consigliere)
Rocco	MAZZA(consigliere)

INDIRIZZI

- **COMUNE DI SAN ROBERTO - Piazza Roma, 93**
Tel. 0965/753336, fax 0965/753812
- **SITO INTERNET: www.sanroberto.it**
- **SEGRETARIO COMUNALE: Francesco MINNITI**
indirizzo posta elettronica-email: comsanroberto@libero.it
- **RESP. SETTORE FINANZIARIA: Antonino SAPONE**
indirizzo posta elettronica-email: sanroberto.rag@libero.it
- **RESP. PROCEDIMENTO UFFICIO TRIBUTI: Giorgio VIZZARI**
indirizzo posta elettronica-email: comsanroberto2@libero.it
- **RESP. SETTORE TECNICO: Giovanni ARLOTTA**
indirizzo posta elettronica-email: Sanrobertotecnico@libero.it
- **RESP. SETTORE AMMINISTRATIVO: Pietro GAETANO**
indirizzo posta elettronica-email: comsanroberto3@libero.it
- **RESP. PROCEDIMENTO ANAGRAFE E STATO CIVILE: Antonia ARILLOTTA**
indirizzo posta elettronica-email: sanroberto.anagrafe@libero.it
- **VIGILI URBANI: Santo PORPIGLIA e Giorgio BUSCETI**
recapito telefonico 0965/753727
e-mail: vigilisanroberto@libero.it



SAN ROBERTO

CON TE TUTTO L'ANNO